



 **AL FRANCO PARENTI FINO AL 9 GENNAIO**

A teatro un caso per il tenente Colombo

La pièce che segnò l'esordio del personaggio reso poi celebre in tv da Peter Falk

di **Claudia Cannella**

Il ritorno del tenente Colombo. Al Teatro Parenti va in scena, da stasera al 9 gennaio, «Il tenente Colombo. Analisi di un omicidio (Prescription: Murder)», con la regia di Marcello Cotugno, dal testo teatrale «Prescription: Murder», scritto nel 1962 da William Link e Richard Levinson. Lo spettacolo, il cui protagonista, ispirato al giudice istruttore Porfirij Petrovich di «Delitto e castigo» di Dostoevskij, è un uomo apparentemente maldestro ma in realtà sagace e fine conoscitore della natura umana.

Proprio quel personaggio è l'ispiratore della celebre serie tv «Colombo», in onda in Italia dagli anni Settanta, con Peter Falk nel ruolo del tenente. Adesso la pièce arriva al Parenti, con Gianluca Ramazzotti nei panni di Colombo. Nello spettacolo, il tenente, noto per il suo impermeabile sgualcito, affronta il caso di un brillante psichiatra dell'upper class newyorchese che ha ucciso la moglie, donna ricca e possessiva sposata solo per interesse, con l'aiuto della giovane amante Susan. Ma Colombo, grazie alla sua abilità, riuscirà anche questa volta a inchiodare i colpevoli.

a pagina 10

Nuovo caso per Colombo

Al Parenti uno spettacolo con il tenente della serie tv dall'impermeabile sgualcito

Dici Tenente Colombo e pensi subito a Peter Falk, faccia stralunata e impermeabile sgualcito, detective (im)probabile di una delle serie tv più amate e longeve. Si era alla fine degli anni Sessanta e lo scarruffato poliziotto, prima di arrivare al piccolo schermo, era stato tenuto a battesimo sulle tavole del palcoscenico grazie a una commedia in giallo di Richard Levison &

William Link, gran successo a Broadway. Quella pièce, intitolata «Prescription: Murder», ripresa cinque anni fa con un'infilata di sold out in Inghilterra, Stati Uniti e Francia, torna in scena anche in Italia, al Teatro Franco Parenti da stasera fino al 9 gennaio, con la regia di Marcello Cotugno e Gianluca Ramazzotti nei panni di Colombo.

Un personaggio con ascen-

denze colte perché, spiega il regista, «i due autori americani avevano creato Colombo ispirandosi al giudice istruttore Porfirij Petrovich di «Delitto e castigo» di Dostoevskij: un uomo trasandato e maldestro, che apparentemente ama compiacere gli altri e tende a sminuire le sue doti d'investigatore e di uomo, ma che in realtà è sagace e ironico, un fine conoscitore della





natura umana, capace di apparire e scomparire nei luoghi e nei momenti più impensati con infallibile tempismo». Non solo. L'abile penna di Levinson e Link, noti per altre celeberrime serie poliziesche come «Mannix», «La signora in giallo» ed «Elery Queen», inaugura con «Prescription: Murder» un nuovo modo di affrontare la narrazione di un giallo. Il pubblico, infatti, conosce il volto dell'assassino fin dall'inizio, assiste alla preparazione e all'esecuzione del delitto per poi «riavvolgere il nastro», ripercorrendo insieme al detective tutti i passaggi per arrivare a smascherare il colpevole. In questo caso un brillante psichiatra dell'upper class newyorchese, il dottor Fleming (Pietro Bontempo), che ha fatto fuori la moglie, donna ricca e possessiva sposata solo per interesse, con l'aiuto della giovane amante Susan, attrice di soap opera facilmente manipolabile, guarda caso anche sua paziente. Un delitto apparentemente perfetto e un assassino dalla mente diabolica che inciampa, con buona dose di snobismo, nell'understatement di Colombo, «poliziotto proletario — continua Cotugno — che consegna alla giustizia criminali appartenenti

a classi agiate, che lo sottovalutano, giudicandolo in base alle apparenze. Un eroe della lotta di classe. Ma non solo, Colombo presta attenzione al suo lavoro 24 ore al giorno, appare distratto, magari perde in continuazione le penne, ma non perde mai il focus sul caso da risolvere. E, in un'epoca dove l'attenzione è diventa

una virtù rara, e la disattenzione un'abitudine, ecco che questo personaggio si manifesta nella sua impressionante attualità». Trasandato nell'aspetto, ma non certo nelle capacità speculative, Colombo riuscirà a incastrare l'assassino grazie sia alla perspicacia con cui coglie indizi all'apparenza insignificanti e sia alla sua straordinaria abilità dialettica, ricca di diversioni, dissimulazioni, e sottintesi, riuscendo a mettere in scacco la perfida intelligenza del suo antagonista. Con un'emblematica scena finale in cui il detective, sedendosi sulla sedia dello psichiatra, ne sancirà resa e confessione.

Nel cast, oltre a Ramazzotti e Buontempo, anche Samuela Sardo, volto noto televisivo («Un posto al sole», «Don Matteo», «Incantesimo») nel ruolo della giovane amante dello psichiatra, Sara Ricci, la moglie assassinata, e Nini Salerno, nella parte di Dave, il procuratore amico di Fleming

che tenterà invano di sottrarre il caso all'arguto tenente.

Claudia Cannella

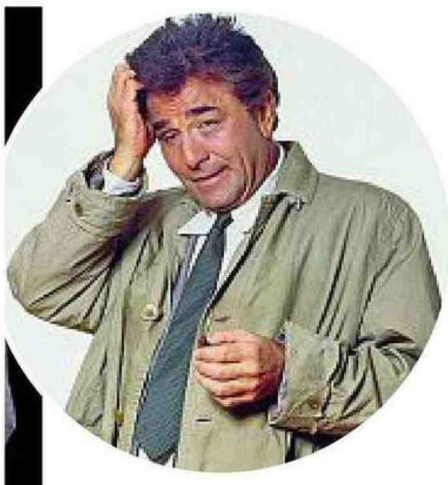
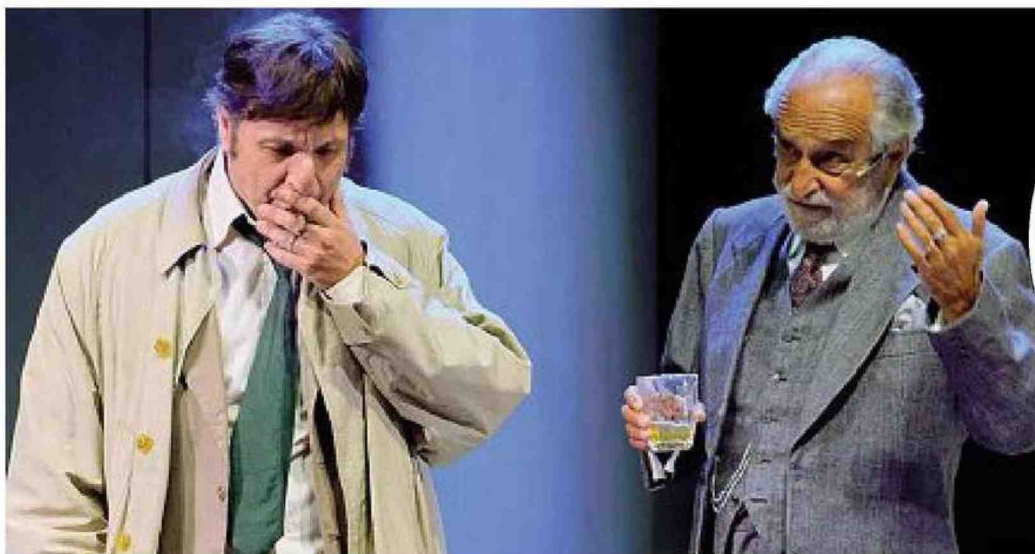
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Lo spettacolo «Il tenente Colombo. Analisi di un omicidio (Prescription: Murder)», di Richard Levinson & William Link, regia di Marcello Cotugno, è in scena al Teatro Parenti, via Pier Lombardo 14

● Repliche da oggi al 9 gennaio. Ore 19.45 (3-4-8 gennaio), ore 16.15 (5-6 gennaio), ore 20 (7 gennaio) e ore 21 (9 gennaio)
Prezzi € 38/18





Protagonisti A sinistra, Gianluca Ramazzotti e Nini Salerno; sopra, Peter Falk (il tenente Colombo)



Volti Pietro Bontempo e Sara Ricci nella pièce

